**Capitolo 1**

**PIANI E PROGETTI (programmazione)**

Personalmente distinguo il piano dal progetto: **con il termine “piano” intendo il disegno completo a livello macro, complessivo e comprensivo.**

**Il termine Piano fa riferimento ad un livello decisionale macro** (si pensi al piano nazionale o ai piani di zona) laddove si analizzano i bisogni complessivi di un territorio, si definiscono le priorità, gli obiettivi e le azioni, compatibilmente con le risorse disponibili.

* **Il Piano indica un approccio volto alla definizione dei principi** da tradurre nella pratica.

Il piano è un qualsiasi diagramma o sequenza di azioni accompagnate dall'analisi dei tempi e delle risorse necessarie finalizzate al raggiungimento di un obiettivo.

Rappresenta una sequenza temporale attraverso la quale ottenere uno scopo: essenzialmente, si tratta della strategia necessaria per raggiungere un obiettivo.

* **Nei piani di Dio sono fissati molti principi cardine che Dio rispetta per primo**: Egli fissa le regole e noi facciamo bene ad assecondarle, anzi impariamo da Lui.

Anzi, da Dio possiamo imparare a fare dei piani per la nostra vita fissando delle regole ben precise che ci aiuteranno a realizzarli o a non allontanarci dallo scopo prefissato.

Uno dei problemi della gente riguarda proprio la quasi totale assenza di piani personali: molti vanno avanti “come viene”, senza prefissarsi piani precisi e, per tanto, non realizzano mai nulla di importante!

Quando nacqui di Nuovo, Dio mi aiutò a concepire dei piani che riflettessero i Suoi, che rimarcassero i Suoi principi e che fossero caratterizzati dalle Sue regole: ebbi una netta visione del mondo perduto e concepii dei piani per soccorrerlo.

Pensavo che ogni nato di Nuovo lo facesse, ma col tempo ho dovuto ricredermi scoprendo che i più seguono l’andazzo!

A distanza di parecchi decenni, posso fare un bilancio e notare che, nonostante tutti i miei limiti umani, ho realizzato moltissimo lasciandomi usare dal Signore, senza discostarmi dai piani stabiliti all’inizio della mia vita spirituale.

**I termini progetto e programmazione sono spesso associati, ma una distinzione cerco di darla nel modo seguente.**

* **La programmazione è riferita alle strategie organizzative di ogni Servizio** (ad esempio, programmare le attività, definire i ruoli, i tempi e le procedure).
  + Credo che nessuno sia programmatore come e più di Dio: l’Apostolo Paolo imparò da Lui!!!

Nei piani di Dio nulla è lasciato al “caso” (del resto, il caso non esiste!): Dio ha programmato tutto sino nei minimi particolari sia nel macrocosmo e sia nel microcosmo, ancor più e meglio nella vita umana! Dobbiamo veramente imparare da Lui la perfetta programmazione in modo da non essere “farfalloni e raffazzoni”!!

* **Il progetto può riguardare il lavoro sociale sia individuale che di comunità.**

Si parla infatti di "progetto di aiuto individuale" per indicare quella scansione, anche metodologica, delle azioni intraprese da un operatore per affrontare la difficoltà di un utente (ovviamente con la collaborazione di quest'ultimo).

Al di là delle distinzioni teoriche, credo che il valore aggiunto degli orientamenti volti alla pianificazione, programmazione e progettazione, sia la riflessione, la concertazione e la costante connessione tra teoria e pratica.

Insomma, il progetto è il complesso degli elaborati tecnici relativi ad un'opera da costruire.

E’ una sorta di organizzazione elaborata e tesa a calcolare **quanto serve** **per realizzare un piano a fronte di traguardi stabiliti.**

Cioè, tutto quanto serve ai fini della realizzazione: a tal proposito si rendono necessari diversi studi e conclusioni.

* I piani di Dio sono densi di progetti che Egli ha saputo preventivare e concretizzare in momenti precisi, con persone precise, in posti precisi, ecc.: personalmente, ho molto imparato da Dio su questo punto e ho elaborato (e poi concretizzato) diversi progetti all’interno dei piani di servizio.

Posso ben dire che piani e progetti sono stati la mia costante nel servizio Cristiano.

Esempio di progetto

1. **Organizzazione**: ogni progetto va ben organizzato perché tutto si svolga secondo quanto stabilito e senza ledere altre aree.

La pianificazione di un progetto richiede una serie di passaggi finalizzati ad individuare e strutturare ciò che dovrà essere fatto (obiettivi), come dovrà essere fatto (attività da svolgere, risorse, mezzi e strumenti necessari), con quali tempi e con quali costi.

Tali passaggi sono necessari in quanto fanno emergere informazioni preziose per poi avviare e dirigere i lavori in un clima complessivo di certezza organizzativa.

Si tratta in sostanza di definire la “rotta” che il progetto dovrà intraprendere in modo che in ogni momento sia possibile valutare l’avanzamento dei lavori ed attuare le necessarie misure correttive per riportare il progetto in linea con quanto pianificato in base alle esigenze.

* Quando penso a come Dio ha saputo organizzare la Chiesa mi commuovo: Egli non ha lasciato davvero nulla all’improvvisazione… anche se, poi, l’uomo ama l’improvvisazione!

Ad esempio, proprio come nel nostro corpo, la Chiesa è un organismo perfettamente organizzato: purtroppo, l’uomo rovina spesso tale organizzazione!

Personalmente, non ho mai finito di imparare l’organizzazione, ma spesso sono stato attaccato proprio a causa dell’organizzazione: come ho detto, molti amano l’improvvisazione… anche se tutto –proprio tutto- nella Bibbia parla di organizzazione!!!

Ad esempio, nel nostro corpo Dio ha posizionato persino i peli del naso perché svolgessero una funzione “organizzata” e tesa alla protezione respiratoria.

Se analizziamo il nostro cuore notiamo una organizzazione perfetta nelle valvole e nella circolazione: insomma, ogni minimo dettaglio è al punto giusto e fatto in modo che possa interagire col tutto!

1. **Definizione degli obiettivi**: ogni progetto nasce per una determinata finalità. ...

Può trattarsi di un’opportunità creata dal mercato, di un contratto firmato da un cliente, di un’iniziativa imprenditoriale, di un’attività di miglioramento organizzativo, di una nuova tecnologia da introdurre in azienda ecc.

Si tratta spesso di obiettivi di ampio respiro che devono essere ricondotti ad una logica SMART in modo che possano esser più facilmente gestiti ed implementati.

* Gli obiettivi dei piani di Dio sono sempre bene espressi e mai occultati: Dio non fa nulla senza rivelarsi! Am 3.7

Lo stesso dovremmo fare noi e così ho fatto io per decenni: ricordo –uno tra tutti- quando a Lanciano facemmo “Tele Vangelo” con l’obiettivo di raggiungere col Vangelo la gente –di tutti i tipi- ovunque si trovasse!

1. **Definizione degli stakeholder (i personaggi interessati agli obiettivi)**. ...

Un progetto ha successo quando soddisfa le esigenze.

Uno stakeholder è chiunque sia direttamente o indirettamente impattato dal progetto o che può influire sul buon esito del progetto.

Per organizzare un progetto è –quindi- importante identificare tutti i soggetti coinvolti, ma non è sempre facile determinare le parti interessate, in particolare quelle impattate indirettamente.

Inoltre per ciascun stakeholder occorre definire una strategia di comunicazione che ne massimizzi il coinvolgimento positivo ed il consenso.

* Lo stesso dicasi dei personaggi che Dio coinvolge nei Suoi obiettivi: i Suoi profeti, i Suoi servitori... e spesso persino i Suoi stessi avversari (compreso satana in persona!).

Insomma, si devono coinvolgere dei collaboratori…

1. **Definizione dei requisiti**. ...

Una volta capito chi sono i soggetti interessati, il passo successivo per organizzare un progetto consiste nel documentare le loro esigenze.

Il modo migliore per farlo è quello di condurre interviste agli stakeholder.

In seguito, una volta che si dispone di un elenco completo delle esigenze, si potrà assegnare un livello di priorità a ciascuna di esse.

* Dio ha perfettamente stabilito i requisiti dei Suoi servitori: prima viene il servo e poi il servizio! Quando si procede diversamente, l’Opera non funziona!

Non vanno presi soggetti a caso, ma solo coloro che rispondono a precisi requisiti o che vogliono adempierli!

1. **Precisazione dei prodotti**. ...

Per prodotti si intende tutto ciò che verrà consegnato durante i lavori.

Può trattarsi di prodotti fisici (ad esempio hardware, software, strumenti, opere in muratura, installazioni, impianti, tecnologie, ecc. …) oppure di documenti.

Tutto ciò che verrà rilasciato e che rimarrà una volta che i lavori sono stati completati andrà dettagliato in modo che sia chiaro ciò che è compreso nel progetto e ciò che invece è escluso. Tutto questo sarà di grande aiuto qualora dovessero nascere contenziosi in corso d’opera a fronte di aggiunte o modifiche che si rendessero necessarie.

* Quando Dio volle stabilire Noè come costruttore dell’Arca, gli elencò tutto ciò che avrebbe dovuto usare: lo stesso fece per il tabernacolo e poi per il Tempio tramite Salomone!

1. **Definizione delle risorse**. ...

Una volta precisato l’ambito del progetto, i prodotti da realizzare e le attività necessarie per produrli, sono chiare anche le competenze necessarie, i mezzi ed i materiali necessari.

E’ quindi possibile -a questo punto- produrre un quadro organico di tutte le diverse tipologie di risorse che occorre rendere disponibili per svolgere i lavori.

* Sì, Dio si interessa anche delle risorse che devono essere investite e le dettaglia: basta riflettere sulle risorse che dovevano essere usate per la costruzione e lo spostamento del Tabernacolo.

Gesù disse che prima di iniziare un’opera bisogna calcolare tutto quello che serve per terminarla… per evitare che resti incompiuta! Lu 14:28

1. **Definizione della schedulazione**. ...

Per schedulazione si intende una chiara definizione delle attività da svolgere, di quando ciascuna attività dovrà iniziare e finire e di chi dovrà svolgerla.

La definizione delle tempistiche (che dipende dal numero e qualità delle risorse da coinvolgere) costituisce una attività soggetta a numerose revisioni prima che il progetto parta poiché occorre ogni volta verificare che tempi e disponibilità di risorse non entrino in conflitto tra di loro.

Al fine di minimizzare i rischi di errore nell’apportare frequenti modifiche alla schedulazione può essere utile avvalersi di un software di project.

* Dio interviene sempre al momento giusto: la Sua tempistica in tutte le cose è perfetta!

E tempi e disponibilità non sono mai andati in collisione: sempre tutto calcolato!

Venne nella Pienezza dei tempi e compì l’Opera al tempo pre-determinato! Ef 1.10

1. **Definizione dei rischi**. ...

Ogni progetto presenta un certo margine di rischio.

Può trattarsi di rischi ambientali che possono mettere a repentaglio il buon esito dei lavori. Oppure rischi finanziari, rischi tecnici, rischi organizzativi.

Nell’organizzare un progetto, compito del project manager è curare da un lato il delivery (la consegna) e dall’altro di individuare e analizzare i possibili rischi cui un progetto può andare incontro.

Scopo dell’analisi è l’individuazione delle contromisure da adottare definendo anche gli accantonamenti di denaro per finanziare le contromisure.

* Anche per questa sezione non si può fare a meno di notare come Dio abbia definito anche i rischi dei Suoi piani: Egli sapeva bene che a causa dell’incarnazione Gesù sarebbe stato considerato “più piccolo del Padre” (l’Altro Sé stesso).

Lo stesso dicasi per tutti i Suoi servitori: Egli ha sempre detto che “portare la croce” sarebbe stato molto rischioso, … ma tutto sotto il Suo controllo, tutto calcolato!

Questo è il motivo principale perché Gesù parlò molto chiaramente a chi volesse seguirlo in modo che questi non si facesse illusioni e fosse preparato a tutto! Mat 10.34; Lu 23:31; Mat 24.9; ecc.

1. **Definizione del budget.**

Una volta quantificate le risorse e i tempi di lavorazione si può procedere a definire il budget di progetto.

Considerando il costo orario di ciascuna persona coinvolta nelle lavorazioni ed il tempo che impiegherà a completare il lavoro sarà possibile calcolare il costo del lavoro cui occorrerà aggiungere il costo dei mezzi e materiali utilizzati.

* Quanto al budget, Dio l’ha investito tutto nei Suoi piani: cioè l’infinito incommensurabile, risorse veramente illimitate.

Dio non ha lesinato nulla: è stato abbondante nei Suoi investimenti!

La salvezza e lo stesso servizio hanno avuto un costo incalcolabile, ma Dio aveva preventivato tutto.

Forse satana –sotto la croce- pensava di stimolare Dio alla rinuncia di fronte ad un costo così tanto elevato, ma Dio non scese dalla croce perché era tutto “nel Suo budget”!

1. **Ecc.**

***Ci sono molti disegni nel cuore dell’uomo, ma il piano del Signore è quello che sussiste***

***Proverbi 19, 21***

L’uomo fa molti sogni… ed è lecito farseli, ma si fanno e si disfano tanti progetti dettati spesso dall’urgenza/contingenza del momento più che da una riflessione approfondita.

Per tale motivo non di rado si abbandonano idee che sembravano buone, ma che alla resa dei conti non soddisfano più.

Questo non vuol dire che dobbiamo rinunciare a fare progetti o che i nostri progetti siano –comunque- destinati a fallire: vuol dire –piuttosto- che come Credenti dobbiamo essere consapevoli che, al di là dei nostri piani, c’è il piano del Signore che è quello che rimane in eterno.

I disegni del nostro cuore cambiano spesso anche perché hanno un orizzonte limitato: Dio vede più lontano di noi e -per questo- il Suo progetto abbraccia non solo la nostra vita ma tutta la nostra storia, e tende sempre al bene, anche se noi, facendo cattivo uso della libertà che ci è stata donata, spesso lo ostacoliamo col male.

Ma Dio rimane –comunque- sempre fedele ai Suoi piani: nonostante le apparenze contrarie, manifesterà che il bene è più forte del male…

Occorre da parte di noi Credenti una maggiore fiducia in Dio: la consapevolezza che tutti i Suoi progetti sono la realizzazione del nostro bene e che essi devono diventare il punto di riferimento per i nostri progetti.

Talvolta degli imprevisti sembra che intervengano per farci desistere dal cammino: sembra che vogliano/possano alterare la direzione.

E –allora- la gente si irrita perché si sente frustrata e vuole che -come un bambino capriccioso- tutto torni com’era: “io voglio, io vorrei” sono espressioni consumate nella vita dell’uomo!

Spesso si è come dei bambini che dicono “voglio qui e ora ciò che desidero, quello che sogno”.

Talvolta è come se Dio all’improvviso cambiasse i Suoi piani! Potrebbe farlo, ma non lo fa mai perché furono concepiti al sorgere di tutto e Lui non sbaglia mai nulla!

Forse a noi sembra che stia cambiando qualcosa, ma era tutto previsto: solo che noi non lo comprendiamo subito.

Talvolta la gente lotta contro sè stessa desiderando quello che ancora non ha: molti corrono verso chissà cosa nella speranza/sogno che la loro vita migliori!

La psiche umana reclama sempre i propri progetti e fa fatica ad accettare quello che Dio manda.

Contano veramente i nostri progetti E sino a che punto?

Si Vorrebbe vivere sempre “come nei sogni” quando si vede che tutto intorno si annuvola.

Quando Dio sembra cambiare tutto quello che sembrava stabilito, la gente non sorride.

E un po’ come dire “che vorrà dirmi ora? Cosa vorrà farmi capire?”

Mah, forse la pazienza…: fosse solo per questo ne varrebbe sempre la pena!

Pazienza per aspettare senza disperarsi. Pazienza con le persone che ci costano per il loro modo di essere. Pazienza con chi non capisce, con chi sbaglia, con chi offende, con chi non rispetta, ecc.

Pazienza quando mi dicono che faranno qualcosa e non lo fanno.

E i nostri progetti? E le nostre esigenze?

Si vive sempre di fretta, si corre sempre come ci fosse tanta premura.

Non si aspetta pazientemente che nasca un fiore o cresca una pianta.

Non si ha pazienza con quel seme che tarda tanto a morire per dare la vita.

Invece, c’è sempre un progetto divino da scoprire.

Le rocce, i fiori, le piante..., ogni essere racconta una storia di vita.

Un giorno cominciò anche la storia degli uomini e la tua vita fa parte di questo lungo cammino.

Insieme alla tua famiglia, alla tua gente, stai scrivendo una pagina importante della meravigliosa avventura degli uomini sulla terra.

Come sarà il tuo futuro? I sogni e i progetti del tuo cuore potranno avverarsi soltanto se ogni giorno lavorerai per costruire un mondo più abitabile e più umano: soprattutto, se vorrai costruirlo con Dio.

Hai già qualche progetto per la tua vita?

Che cosa desideri fare? E oggi, quali sono le tue responsabilità più importanti?

Tra i tuoi progetti, Dio in quale modo è presente?

Preghi, ma forse ti capita di sentirlo lontano?

La storia in cui siamo inseriti è segnata da una esperienza indelebile: l’esperienza di Dio.

Non riusciamo a capirci e a capire il nostro mondo fatto di amici, di genitori, di adulti, di insegnanti, di relazioni, di notizie, di modi di pensare se non ci applichiamo seriamente a cercare il volto di Dio, il senso della fede, l’esperienza della Chiesa.

La Chiesa (quella vera, la Famiglia di Dio) è chiamata a custodire “gelosamente” il tesoro delle Sacre Scritture, le legge e le spiega nelle assemblee dei fedeli perché ciascuno scopra che la vita racchiude un progetto di amore.

Dio ama gli uomini e li chiama a vivere insieme con lui, a collaborare con Lui, ad interagire con Lui: proprio come accadeva nell’Eden tra Lui e Adamo!

**Il proprio progetto di vita**

In un giovane del Vangelo, possiamo scorgere una condizione molto simile a quella di ciascuno di noi. Anche noi siamo ricchi di qualità, di energie, di sogni, di speranze: risorse che possediamo in abbondanza!

Il giovane ricco chiede a Gesù: “Che cosa devo fare?”.

La stagione della vita in cui siamo immersi è tempo di scoperta: di doni e di responsabilità.

E’ anche tempo di scelte fondamentali per costruire il proprio progetto di vita.

E’ il momento di interrogarvi sul senso autentico dell’esistenza e di domandarci: “Sono soddisfatto della mia vita? C'è qualcosa che manca?”.

Come il giovane del Vangelo, forse anche noi viviamo situazioni di instabilità, di turbamento o di sofferenza, che ci portano ad aspirare ad una vita più alta e a chiederci: in che consiste una vita riuscita? Che cosa devo fare? Quale potrebbe essere il mio progetto di vita?

“Cosa devo fare, affinché la mia vita abbia pieno valore e pieno significato?”.

Non abbiamo paura di affrontare queste domande! Lontano dal sopraffarci, esse esprimono le grandi aspirazioni che sono presenti nel nostro cuore. Pertanto, vanno ascoltate.

Per scoprire il progetto di vita che può renderci pienamente felici, mettiamoci in ascolto di Dio, che ha un suo disegno di amore su ciascuno di noi.

Con fiducia, chiediamogli: “Signore, qual è il Tuo disegno di Creatore e Padre sulla mia vita? Qual è la tua volontà? Io desidero compierla”. Siate certi che vi risponderà.

Non abbiamo paura della sua risposta! “Dio è più grande del nostro cuore e conosce ogni cosa” (1Gv 3,20)! Interrogarsi sul futuro definitivo che attende ciascuno di noi dà senso pieno all’esistenza, poiché orienta il progetto di vita verso orizzonti non limitati e passeggeri, ma ampi e profondi, che portano ad amare il mondo, da Dio stesso tanto amato, a dedicarci al suo sviluppo, ma sempre con la libertà e la gioia che nascono dalla fede e dalla speranza.

*All’uomo appartengono i progetti del cuore, ma dal Signore viene la risposta della lingua.*

*Agli occhi dell’uomo tutte le sue opere sembrano pure, ma chi scruta gli spiriti è il Signore.*

*Affida al Signore le tue opere e i tuoi progetti avranno efficacia.*

*Il Signore ha fatto ogni cosa per il suo fine, anche il malvagio per il giorno della sventura.*

*Il Signore ha in orrore ogni cuore superbo, certamente non resterà impunito.*

*Con la bontà e la fedeltà si espia la colpa ma con il timore del Signore si evita il male.*

*Il cuore dell’uomo elabora progetti, ma il Signore che rende saldi i suoi passi. (Proverbi 16, 1-9)*

Ogni giorno ci alziamo alla mattina, andiamo al lavoro o a scuola, torniamo a casa.

Dormiamo, mangiamo, giochiamo, parliamo, proviamo emozioni.

Ci facciamo poco caso, ma in ognuno di questi momenti Dio è sempre presente e cerca di interagire con noi.

La vita non esiste senza un progetto! Hai dei progetti in corso? Allora stai vivendo.

Che sia un viaggio personale, un obiettivo personale o qualcosa di più ambizioso, i progetti formano il nostro mondo.

Di conseguenza, la vita smette di avere un senso non appena smettiamo di avere dei progetti.

Per vivere dobbiamo crearci dei progetti, cioè una relazione con il mondo, che possono essere qualsiasi cosa: scrivere, viaggiare, sciare, aiutare, Credere, amare e servire Dio.

Se non possiamo progettare, siamo malati e imprigionati come costretti in un barattolo.

Quando smettiamo di avere dei progetti, significa che qualcosa è fuori posto. E’ allora che siamo davvero malati.

Quando qualcosa ci impedisce di progettare, ecco che questo qualcosa diventa «malattia».

Se non abbiamo progetti, non interagiamo con il mondo; se non interagiamo con il mondo, non interagiamo con noi stessi. Per cui siamo malati.

Siamo abituati a vedere la malattia come un dolore fisico, guaribile con delle medicine prescritte, ma si tratta di un concetto troppo riduttivo.

Il dolore fisico è oggettivo, uguale per tutti, mentre la vera malattia è individuale, diversa per ognuno.

Ecco perché un medico dovrebbe valutare la salute in modo diverso per ogni paziente e sulla base di cosa questi gli dice, non traendo conclusioni soltanto da precedenti o da libri studiati.

Il guaio è che oggi come un tempo, la salute dell’organismo fisico è basato su un ideale uguale per tutti, perché così impone la società e la storia.

Da questo punto di vista, in campo medico abbiamo fatto ben pochi progressi.